

Autonomia | Il futuro

Delega sull'ambiente, disco rosso degli ecologisti

Italia Nostra: «Regole omogenee in tutte le regioni». Casanova (Cipra): proposta preoccupante

TRENTO Esistono alcune questioni difficilmente riconducibili entro i confini locali. Per i rappresentanti trentini di **Italia Nostra** e Cipra Italia, fra queste rientrano le materie di carattere ambientale. Ecco perché accolgono con preoccupazione la notizia secondo cui il presidente Ugo Rossi, nell'agenda in vista della visita del premier Matteo Renzi, ha inserito anche la richiesta di una competenza piena sull'ambiente (*Corriere del Trentino* di ieri). Secondo Luigi Casanova, vicepresidente di Cipra, «è una proposta molto preoccupante». Per Beppo Toffolon, presidente di **Italia Nostra**, è preferibile «una disciplina comune all'intero territorio nazionale».

«Il tema ambiente non conosce confini — ricorda l'architetto — dunque più ampio è il campo di applicazione delle normative ambientali, meglio è. Tutto è migliorabile, certo, si può dunque ipotizzare che la Provincia possa agire più adeguatamente dello Stato, purtroppo però l'esperienza insegna che quando il legislatore provinciale rimaneggia le direttive statali le complica o le peggiora». Prudenza, dunque. Prima di pensare ad avviare un processo costituzionale che porti a una competenza piena in materia di ambiente, sarebbe opportuno, secondo Toffolon, che Piazza Dante «migliorasse, ad esempio, le procedure partecipative per consentire anche

Contrari
Da sinistra
l'architetto Beppo
Toffolon (Italia
Nostra) e Luigi
Casanova,
vicepresidente di
Cipra



a cittadini e associazioni di fornire il proprio contributo».

L'ipotesi avanzata da Rossi andrebbe nella direzione di un alleggerimento delle procedure burocratiche: «Che ci sia un problema normativo in Italia è

evidente — commenta ancora Toffolon — è giusto puntare a una semplificazione che eviti il paradosso della stratificazione articolata e fittissima di codici da cui non si sa più come uscire, ma su queste materie è me-

glio che Regioni, Province e amministrazioni locali si coordinino e premano sul legislatore statale affinché porti delle modifiche, piuttosto che andare ognuno per la propria strada con nuove norme».

Più drastico Luigi Casanova, secondo il quale «la burocrazia diffusa a livello locale crea clientelismi»: «In Italia non c'è bisogno di ridurre la burocrazia — aggiunge — ma di attenersi alle leggi che già esistono e che non vengono fatte rispettare sul territorio, Trentino compreso». La proposta di Rossi, che Casanova definisce «molto preoccupante», lo crucia perché — dice — «l'ambiente non può essere letto con una visione localistica». «E co-

noscendo la Provincia, che su questi temi non ha certo dimostrato grandi virtù, dovremmo preoccuparci ancora di più». Il vicepresidente di Cipra Italia, sintesi dell'ambientalismo dell'arco alpino, non si risparmia: «Pensiamo alla liberalizzazione delle auto dei cacciatori sulle strade forestali, alla già avvenuta sburocrazia delle presunte bonifiche dei pascoli e dei terreni falciabili, allo smembramento del parco dello Stelvio». Una ferita aperta che nemmeno Toffolon può dimenticare: «Si è rivelata semplicemente una rivendicazione di competenze dell'autonomia fine a se stessa. È meglio che i nostri legislatori, se ritengono di avere proposte migliorative, le esponano attraverso i propri rappresentanti in Parlamento: i tempi saranno più lunghi, ma si deve puntare a una disciplina omogenea a livello nazionale».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA